

Rimetti a noi i nostri dediti, concedici la pace

Papa Francesco: "che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace"! "La vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra". Lo ribadisce il Papa, citando S. Giovanni XXIII. "Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace!", l'auspicio contenuto nel messaggio per la Giornata mondiale della pace: "Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani". "Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato", l'indicazione di rotta di Francesco: "un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo".

Sottolineiamo due richiami tra gli altri:

AZZERARE IL DEBITO – Lo chiesero sia Paolo VI nell'Anno Santo 1975 e sia Giovanni Paolo II nel Giubileo del 2000. Francesco per il 2025 chiede di pensare «a una consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni. Il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. Diverse popolazioni, gravate dal debito internazionale, portano anche il peso del debito ecologico dei Paesi sviluppati. Il debito ecologico e il debito estero sono due facce della stessa medaglia e della logica di sfruttamento che culmina nella crisi del debito. I Paesi benestanti facciano di tutto per condonare i debiti dei Paesi che non sono in condizione di ripagare. Occorre una nuova architettura finanziaria, con la creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia».

BANDIRE IL COMMERCIO DELLE ARMI – Bergoglio richiama Paolo VI e Benedetto XVI per chiedere di desti-

nare i soldi degli armamenti all'educazione dei giovani: «Eliminiamo ogni pretesto che spinga i giovani a immaginare il proprio futuro senza speranza o come attesa di vendicare il sangue dei propri cari. Il futuro è un dono per costruire nuovi cammini di pace». Suggestivo di destinare «una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti le attività educative, promuova lo sviluppo sostenibile e contrasti il cambiamento climatico». Richiama tutti alla responsabilità: «Ciascuno si senta responsabile della devastazione cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire dai conflitti che flagellano l'umanità. Si fomentano e si intrecciano sfide interconnesse che affliggono il Pianeta: disparità nel trattamento disumano dei migranti, degrado ambientale, confusione generata dalla disinformazione, rigetto di ogni dialogo, finanziamenti all'industria militare. Sono fattori che minacciano l'umanità».

"Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri", garantisce il Papa: "A volte, basta qualcosa di semplice come un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito". "La pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato", la tesi di Francesco, che conclude il suo messaggio con una preghiera: "Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leader delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà. Rimetti a noi i nostri debiti, Signore, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e in questo circolo di perdono concedici la tua pace, quella pace che solo Tu puoi donare a chi si lascia disarmare il cuore, a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli, a chi senza timore confessa di essere tuo debitore, a chi non resta sordo al grido dei più poveri".

Don Valter

Appuntamenti

PRESBITERIO DECANALE

LA LITURGIA - AZZATE 14 GENNAIO ORE 10.30

MARCIA DELLA PACE

18 GENNAIO '25 ORE 14.30 - VARESE ISTITUTO SALESIANO VIA MONTE ROSA

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

PREGHIERA NELLE PROPRIE COMUNITÀ

CARITAS DECANALE

COORDINAMENTO DECANALE - 27 GENNAIO ORE 21.00 BUGGIATE (ORATORIO)

PRESBITERIO DECANALE

FORMAZIONE SU AMORIS LAETITIA - AZZATE 28 GENNAIO ORE 10.30

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

"NON SONO CRISTALLO MA DIAMANTE"

CON FABRIZIO TRAVAINI

28 GENNAIO ORE 20.45 AZZATE - CINEMA CATELLANI PER EDUCATORI ADOLESCENTI, FAMIGLIE, INSEGNATI, E PER CHI È IMPEGNATO NEL MONDO DEGLI ADOLESCENTI

Pastorale Giovanile

PELLEGRINAGGIO PADOVA - VICENZA - VERONA

SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI

PELLEGRINAGGIO CENTRO ITALIA E GIUBILEO ROMA

SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI IL 19 GENNAIO